1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

BBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 169

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze.	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42		12
Per le Provincie del Regno . . .		» 46		13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	7	15

FIRENZE, Mercoledì 12 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania .		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2377 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 6 del Decreto Ministeriale 26 settembre 1863, n° 1481;

DETERMINA QUANTO SEGUE:

Articolo unico. Il prezzo dei barili coi relativi sacchetti nei quali vien posta in vendita la polvere da mina e da cannone ad uso degli industriali e per la esportazione, resta fissato a lire 6 per quelli da 40 a 50 chilogrammi, ed a lire 4 65 per quelli da 25 chilogrammi.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dat. a Torino il 23 aprile 1865.

Il ministro: QUINTINO SELLA.

Il numero 2378 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato delle Finanze, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto che per antiche disposizioni del cessato Governo della Toscana compete allo Stato l'alta sorveglianza dei circondari idraulici, o consorzi di privati possessori paganti una imposta, istituiti nel territorio della Val di Chiana, per sopperire alle spese di mantenimento dei corsi di acqua già sistemati nel territorio medesimo;

Visto che tale sorveglianza fino dal 1838 veniva affidata all'Amministrazione dei Regii Possessi, cui ora è succeduta la Direzione demaniale di Firenze, per la ragione che, dipendendo da essa dieci vaste tenute erariali poste nel territorio in parola, rappresentava il più forte proprietario ed il maggior interessato alla buona manutenzione dei corsi d'acqua predetti;

Considerando che con la vendita delle mentovate tenute vien meno nel Demanio ogni motivo d'ingerenza nell'amministrazione dei detti circondari, e che questa può quind'innanzi venire più efficacemente vigilata sotto la dipendenza dei Ministeri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio a cura della Prefettura di Arezzo, a cui fu pure affidato col Decreto del 14 luglio 1860 del Governo della Toscana il servizio per la sistemazione delle acque della Val di Chiana;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione demaniale di Firenze, succeduta alla Direzione generale dei Regii Possessi in Toscana, viene esonerata dall'amministrazione dei circondari idraulici della Val di Chiana, e tale amministrazione fino a nuovo apposito ordinamento rimane affidata alla Prefettura di Arezzo.

Art. 2. L'alta direzione passa nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici per quanto riguarda il regime delle acque pubbliche ed i provvedimenti tecnici relativi, e in quelle del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la parte che ha per oggetto le operazioni di bonificamento.

Art. 3. I prefati Ministeri prenderanno i necessari concerti affine di provvedere, ciascuno nella sfera delle rispettive attribuzioni, al definitivo regolamento delle acque, e al più conveniente ordinamento del servizio fino al totale compimento dei lavori di bonificazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI.
TORELLI.
QUINTINO SELLA.

Il numero 2379 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 129,800 occorrente per acquisto di macchine e sistemazione di meccanismi per le Manifatture Nazionali dei tabacchi.

Tale spesa straordinaria sarà iscritta nel bilancio passivo delle Finanze pel 1864 al capitolo 25.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 15 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il numero MDCXXXIX (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la Legge 13 novembre 1859, n° 3747, ed il Regio Decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il favorevole parere emesso dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 13 aprile 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'istromento in data 11 gennaio 1865 a rogito Berta, con cui le Finanze dello Stato aggiudicatarie di una parte del Salto già demaniale di Minutadas in territorio di Monteleone, circondario di Alghero, espropriata al primo acquisitore signor ingegnere Lodovico Frapolli, ne cedettero la proprietà ad una Società rappresentata dal signor Pischedda Giovanni Antonio, del fu Antioco di Bosa, per il prezzo di lire centosettantrè mila duecentoventidue, centesimi trentacinque ed accessorii, sotto deduzione di lire trentatrè mila trecento quattordici, centesimi ottantaquattro, già pagate dal Frapolli debitore escusso.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il numero MDCXL (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 13 marzo 1862, 31 maggio 1864 e 24 febbraio 1865 del Consiglio comunale di Foggia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'erezione nella città di Foggia di una Cassa di Risparmio in conformità dello Statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto, osservate le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 2. Allo statuto della Cassa di Risparmio di Foggia saranno portate le seguenti modificazioni;

A. L'articolo 5 ed il secondo periodo dell'articolo 6 saranno soppressi;

B. L'articolo 17 verrà sostituito colle seguenti parole: *Non si farà luogo a richieste di sorta se non sia decorso un mese almeno dalla domanda precedente.*

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con R. Decreto del 28 giugno 1865:

Macari Livio, sotto-segretario di 1ª classe dell'amministrazione provinciale, collocato a riposo e ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

Con RR. Decreti del 2 luglio 1865:

Cavazzuti Francesco, impiegato in disponibilità della cessata Intendenza generale di Modena, id. id. id.;

Ardenghi Ermenegildo, sotto-segretario di 1ª classe dell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute con metà dello stipendio.

Con R. Decreto del 6 luglio 1865:

Mecherini Nicolò, segretario di 2ª classe dell'amministrazione provinciale, id. id. id.

Errata corrige. — Nel n° 163 del 6 corrente fu stampato *Massolo* professore e dottore Paolo, nominato cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in luogo di *Marsolo* professore e dottore Paolo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di belle arti di Carrara l'ufficio di professore d'ornato, retribuito con lo stipendio di annue lire 1200, s'invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di agosto.

I titoli dovranno in ispecialità comprovare l'attitudine dei concorrenti all'insegnamento del disegno e della plastica ornamentale.

Firenze, li 12 giugno 1865.

Il Direttore capo della divisione seconda REZASCO.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Essendosi smarrito il Vaglia del Tesoro rilasciato dalla Tesoreria centrale del Regno in Torino il 20 maggio 1863 sotto il n° 2,472 per lire 54 12, pagabile dalla Tesoreria provinciale di Milano e commutabile in quietanza a favore di quel ricevitore del registro, si avverte chiunque avesse rinvenuto il detto Vaglia a farlo subito pervenire al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro.

Trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, senza alcuna opposizione verrà rilasciato corrispondente certificato in luogo di duplicato, giusta il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Per il Direttore generale del Tesoro, G. ALFURNO.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

I sottoscrittori per acquisto di rendita 5 per cento alienata in virtù del decreto reale dell'11 maggio 1865, descritti nell'infraestesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del primo decimo nella stessa tabella indicate, e chiesta altra dichiarazione comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio della medesima poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisorii;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della legge suddetta, verrà rilasciata la suddetta dichiarazione.

TERZA INSERZIONE. — *Dichiarazioni colle quitanze di versamento del primo decimo.*

Numero d'ordina	Cognome e nome dei sottoscrittori	Città ove è stato operato il versamento	Numero d'ordine delle dichiarazioni	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 sotto-scritta	1° decimo pagato all'atto della sottoscrizione
1	Per Doyen Michele Martinengo Pietro	Torino (Banca nazionale)	1126	19 maggio 1865	2,000 »	2,640 »
2	Audiffredi Giovanni . . .	Idem	1559	20 maggio 1865	10 »	13 20

Firenze, addì 16 giugno 1865.

Il direttore generale
T. ALFURNO.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

Avviso d'Asta.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 18 del mese di luglio mille ottocento sessantacinque sarà tenuto negli uffizi del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, un appalto a partiti segreti per il deliberamento di una fornitura di:

Due mila quintali metrici di Tabacco Levante in foglie denominate *Dramma*, del più recente raccolto, e:

Cinquecento quintali metrici di Tabacco in foglie, denominate *Adrianopoli*, pure dell'ultimo raccolto;

da consegnarsi franchi di spese nei depositi dell'Amministrazione in San Pier d'Arena, e divisa in due lotti assortiti come segue:

Lotto 1° — 200 *quintali Tabacco Levante Dramma.*

20 per % di 1ª qualità per Caradà e Trinciato superiore;

60 per % di 2ª qualità per Caradà e Trinciato 1ª classe;

20 per % di 3ª qualità per Caradà e Trinciato 2ª classe.

Lotto 2° — 500 *quintali di Tabacco Levante Adrianopoli.*

34 di 1ª qualità per Caradà e Trinciato superiore;

66 di 2ª qualità per Caradà e Trinciato di 1ª classe.

L'epoca delle consegne per entrambi i lotti è fissata entro il primo trimestre dell'anno 1866.

Sarà obbligo dell'imprenditore di presentare i tipi delle qualità sovra specificate tre mesi prima dell'epoca fissata per le consegne.

Riconosciuti i tipi accettabili, la quantità totale del Tabacco dovrà essere conforme ai medesimi nell'assortimento sopra specificato.

Le offerte per essere valide:

1° Dovranno essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità a norma dei tipi, e il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni di quantità assegnate a caduna specie di foglie;

3° Essere guarentite sino alla concorrenza del 5 per 100 del montare di cadun lotto, sia in numerario, sia in buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 al portatore, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

I concorrenti inoltre dovranno sottomettersi all'osservanza dei patti e delle condizioni indicate nel quaderno d'oneri approvato il 31 gennaio ultimo scorso che si potrà ispezionare presso la Direzione Generale predetta e le Direzioni compartimentali delle Gabelle, nonchè presso i Consolati di S. M. a Costantinopoli e Salonicchio.

A quelli la cui offerta non sarà stata accettata, verrà subito restituito il deposito. Quello del deliberatario o dei deliberatarii sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto stabilita dall'art. 23 del capitolato d'oneri sovracitato.

Gli offerenti, aventi il loro domicilio fuori del Regno, dovranno nelle loro offerte indicare una buona ed accreditata casa di commercio stabilita nello Stato, e di aggradimento dell'Amministrazione colla quale possano trattarsi tutti gli oggetti della fornitura.

L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza delle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto del 13 dicembre 1863, coll'avvertenza che il deliberamento sarà definitivo, epperciò non si farà luogo alla pubblicazione della scadenza dei fatali per miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

Torino, li ventitrè giugno 1865.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
TURCONI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Terza pubblicazione.

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con R. Decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei mandati sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi 20 giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resteranno di pieno diritto annullati i mandati precedenti.

Mandato n° 389 in data 27 aprile 1865 per lire 1500 per restituzione di pari somma a Moschini Luigi di Filippo.

Mandato n° 334 di egual data per lire 195 68 per pagamento degl'interessi di detto deposito.

Torino, li 16 giugno 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *l'Amministratore centrale*
GRINELLI.

APPENDICE

IL PALAZZO DEL POTESTA'

E LA ESPOSIZIONE DEGLI OGGETTI DI ARTE DEL MEDIO EVO E DEL RISORGIMENTO

aperta in occasione delle feste commemorative del Sesto Centenario della nascita del DIVINO POETA.

(Vedi num. 144 e 152.)

VI.

Nel dettare questi brevi cenni sulla esposizione medio-evale nel Palazzo Pretorio io ignorava alcuni fatti remoti che per debito di giustizia devo portare a cognizione del pubblico, ringraziando un egregio amico che volle comunicarmeli dopo di aver letta l'appendice al n° 152 di questa Gazzetta.

Egli è dunque da sapersi che il primo a cui sorse in mente l'idea di ridurre a museo il Palazzo del Potestà (allora Bargello) fu il cavaliere Samuele Iesi, conosciuto nella repubblica delle arti come valente incisore, il quale fece di pubblica ragione il suo progetto mandando a stampa un opuscolo nell'anno 1845. Dieci anni appresso nella occasione in cui fu aperto l'archivio centrale di Stato, il cavaliere Luigi Passerini prendendo argomento dalla necessità di restaurare il Palazzo del Bargello minacciante rovina, inviò una memoria al Ministro della pubblica istruzione, con la qual memoria riprendeva il concetto di Iesi designando quel monumento come luogo conveniente per istituirvi un museo. Nè a questo soltanto si limitò l'opera del cavaliere Passerini, chè nel 1858 egli ebbe incarico dal ministro Baldasseroni e dall'architetto Manetti di assistere il signor Mazzei, com'egli fece, per la parte archeologica occorrente nei lavori di restauro a cui si poneva mano in quel tempo. Mutate le sorti della Toscana nel 1859, il cavaliere Passerini presentò una memoria al marchese Ridolfi dimandando che venisse decretato l'uso a cui dovesse servire il monumento in discorso. Da questo momento le premure del cavaliere Passerini si confondono con quelle del signor Guastalla per raggiungere lo scopo medesimo, scopo che non potè essere raggiunto in allora da nessuno dei due sopralodati per cagioni estrinseche al loro buon volere di dotare la città di una istituzione che l'avrebbe sopram-modo onorata.

Pubblicato che fu il decreto, (1) il Governo della Toscana quasi avesse voluto sanzionare la priorità dell'idea del signor Passerini (con altro decreto del 26 di febbraio 1861) dava a quest'ultimo l'incarico di proporre il modo più acconcio per costituire il Museo, incarico che fu dal cavaliere Passerini accettato, ed al quale corrispose presentando la memoria relativa nell'agosto di quello stesso anno. Qui la storia dal campo della generalità entrerebbe in quello dei particolari; quindi faccio punto, non spettando a me il parlare di cose le quali non riguardano che indirettamente l'argomento che ho preso a trattare.

VII.

La raccolta delle opere di arte del medio evo e del rinascimento, tanto italiane che estere, esposta nelle sale del 2° piano del Palazzo del Potestà, è sufficientemente svariata e ricca per numero e qualità degli oggetti di proprietà del Governo e dei privati.

Questa mostra, così com'è, non può dirsi completa, nè scrupolosamente scelta, perchè il modo con cui fu messa insieme non permetteva di guardarla tanto per la sottile; può dirsi però sorprendente quando si ponga mente alla brevità del tempo adoperato per raccoglierla e metterla in assetto. La qual brevità non lasciò modo al Comitato di classificare gli oggetti, classificazione che sarebbe riuscita opportuna per l'intelligenza di molti oggetti, i quali, per quanto meritevoli di attenzione, sfuggono agli occhi o passano inavvertiti.

Sarebbe impossibile il dare, così a corsa di vista, una accurata descrizione di quanto si vede nelle sale del Palazzo ricordato, e difficile il còmpito di illustrare alcune opere più spiccate, mancando un catalogo che serva di guida all'esposizione, per cui mi è d'uopo limitare il mio ufficio a indicare nell'assieme, sala per sala quanto in ciascuna di esse vi è accolto notando particolarmente le collezioni o le opere le quali per valore artistico o per rarità primeggiano sulle altre.

Nella *prima sala* ornata di affreschi trasportativi da diverse stanze del Palazzo medesimo, e da altri luoghi, come sarebbero le figure maggiori del vero rappresentanti personaggi illustri (1), vedesi una bella collezione di fucili di fabbriche italiane ed estere dei secoli XVII e XVIII, fra i quali ve ne sono otto pneumatici ed altri molti a pietra con canna rigata ed elegantemente montati. Vi si ammirano altresì degli arcobugi a ruota riccamente ornati nelle casse con tarsie di avorio e di madreperla; uno schioppo a trenta colpi, opera del fiorentino Lenzoni, vissuto nel secolo passato; una pistola a quattro colpi ed una macchina infernale, presso della quale è collocato

(1) Vedasi al n° 152.

(1) Queste figure dipinte da *Andrea del Castagno* in una sala della villa Pandolfini a Legnaia rappresentano: *Pippo Spano* (Filippo degli Scolari); *Farinata degli Uberti*; *Niccolò Acciaioli*; *Dante Alighieri*; *Giovanni Boccaccio*; *Francesco Petrarca*; *La Regina Tomiri*, *La Sibilla Cumana*, e la *Regina Ester*. Distaccati dal muro nel 1850 furono acquistati dal cessato Governo. e da poco tempo collocati dove ora si vedono.

Volendo per quanto è possibile, ogni volta che me ne cada il destro, raddirizzare le opinioni storte acquistate dai più leggendo le vecchie storie dell'arte, mi giova notare che il povero *Andrea del Castagno* infamato dal Vasari come assassino di *Domenico Veneziano*, moriva nell'anno 1457 ai 19 di agosto, mentre la compianta vittima della sua ferocia gli sopravviveva di anni 3, mesi 9 e giorni 26 (Vedasi nel vol. VI del *Giornale storico degli Archivi toscani*, anno 1862, gennaio, marzo e seguenti.

Tabella Generale delle Stanze e dei Corpi e loro Comandanti, al 7 luglio 1865.

FANTERIA		STANZE ATTUALI – Dello stato maggiore delle brigate e loro comandanti (Maggiori gener. o colonn. brig.)	STANZE ATTUALI – Dei reggimenti e loro comandanti (Colonnelli o tenenti colonn.)	STANZE ATTUALI – Dei depositi non ancora uniti ai regg. e loro comandanti (Maggiori)
Comitato dell'Arma		Torino, (Biscaretti, L. G. Pres.)		
Br.a Gr. *di Sardegna*	1° Regg. Gran.	Firenze (Gozzani di Treville)	Firenze (Dall'Aglio).	
	2° id.	Id.	Firenze (Adorni).	
Id. *di Lombardia*	3° id.	Campo di Somma (Isasca)	Campo di Somma (M. Gabet).	
	4° id.	Id.	Campo di Somma (Blanchetti).	
Id. *di Napoli*	5° id.	Napoli (Manca)	Napoli (Di Robilant).	
	6° id.	Id.	Napoli (Scaletta).	
Id. *di Toscana*	7° id.	Napoli (Diana, *Col. brig.*)	Napoli (Cavalchini-Garofoli).	
	8° id.	Id.	Napoli (Manuel).	
Brigata *del Re*	1° Regg. Fant.	Genova	Savona (Delitala).	
	2° id.	Id.	Genova (Zanoni).	
Id. *Piemonte*	3° id.	Messina (Noaro)	Messina (Peano).	S. Pier d'Arena (Viglietta).
	4° id.	Id.	Messina (Ebehrardt).	Saluzzo (Sandrucci).
Id. *Aosta*	5° id.	Campo di Somma (Franzini)	Campo di Somma (Pasi).	
	6° id.	Id.	Campo di Somma (Montagnini).	
Id. *Cuneo*	7° id.	Catanzaro	Catanzaro (Curlo-Spinola).	Carmagnola (Galleani).
	8° id.	Id.	Salerno (Migliara).	Dogliani (Piano).
Id. *Regina*	9° id.	Modena (Carini)	Modena (Marciandi).	
	10° id.	Id.	Piacenza (Gilly).	
Id. *Casale*	11° id.	Avellino (Bonardelli)	Firenze (Di Passerano).	Chiavari (Civalleri).
	12° id.	Id.	Reggio (Calabria (Bestagno).	Fossano (Petrini C.).
Id. *Pinerolo*	13° id.	Bologna (Mazè de la Roche)	Bologna (Langè).	
	14° id.	Id.	Bologna (Giustiniani).	
Id. *Savona*	15° id.	Forlì (Piola-Caselli)	Ravenna (Lostia).	
	16° id.	Id.	Forlì (G. Ferrari).	
Id. *Acqui*	17° id.	Torino (Schiaffino)	Torino (Colombini).	
	18° id.	Id.	Torino (G. Parrocchia).	
Id. *Brescia*	19° id.	Genova (Villahermosa)	Genova (Garin).	
	20° id.	Id.	Genova (Gilli).	
Id. *Cremona*	21° id.	Salerno (Balegno di Carpeneto)	Potenza (Viroli).	
	22° id.	Id.	Salerno (Fanti).	
Id. *Como*	23° id.	Jesi (Brianza)	Jesi (Cocconi).	
	24° id.	Id.	Ascoli-Marche (Beylis).	
Id. *Bergamo*	25° id.	Chieti (Castelli)	Chieti (Quadrio di Peranda).	
	26° id.	Id.	Aquila (Gavigliani).	
Id. *Pavia*	27° id.	Campo del Ghiardo (Biamonti)	Campo del Ghiardo (Casuccini).	
	28° id.	Id.	Campo del Ghiardo (Nedbal).	
Id. *Pisa*	29° id.	Campo di Somma (Corte)	Campo di Somma (Dezza).	
	30° id.	Id.	Campo di Somma (Senno).	
Id. *Siena*	31° id.	Brescia (Cadolino)	Milano (Crodara-Visconti).	
	32° id.	Id.	Brescia (Carchidio).	
Id. *Livorno*	33° id.	Palermo (Radicati di Primeglio)	Palermo (Barieri).	
	34° id.	Id.	Palermo (Ragazzoni).	Oneglia (Berra).
Id. *Pistoia*	35° id.	Campo di Foiano (Bottacco)	Campo di Foiano (Caffarelli).	
	36° id.	Id.	Campo di Foiano (Canavassi).	
Id. *Ravenna*	37° id.	Cremona (Fioruzzi, *Col. brig.*)	Pavia (Vandone).	
	38° id.	Id.	Cremona (Ferrara).	
Id. *Bologna*	39° id.	Rimini (Angelino)	Rimini (Ceccarini).	
	40° id.	Id.	Faenza (Scaglia).	
Id. *Modena*	41° id.	Bologna (Longoni)	Bologna (Podestà).	
	42° id.	Id.	Bologna (Zola).	
Id. *Forlì*	43° id.	Campo di Somma (Dho)	Campo di Somma (Bergonzini).	Chivasso (Ferrari).
	44° id.	Id.	Campo di Somma (Zerega).	Varese (Giudice).
Id. *Reggio*	45° id.	Ancona (Druetti, *Col. brig.*)	Ancona (Petrino).	
	46° id.	Id.	Ancona (Isolabella).	
Id. *Ferrara*	47° id.	Alessandria (Noaro)	Alessandria (Bonvicini).	
	48° id.	Id.	Alessandria (Castelnovo).	
Id. *Parma*	49° id.	Ferrara (Grixoni)	Ferrara (Bertone).	
	50° id.	Id.	Ferrara (Righini).	
Id. *delle Alpi*	51° id.	Terni (Danzini)	Terni (Marchetti di Montestrutto)	
	52° id.	Id.	Rieti (Piano).	
Id. *Umbria*	53° id.	Siena (Masi)	Siena (L. Parrocchia).	
	54° id.	Id.	Livorno (Fornaca).	
Id. *Marche*	55° id.	Foggia (Bossolo)	Foggia (Bessone).	
	56° id.	Id.	Bari (Bocca).	
Id. *Abruzzi*	57° id.	Campo di Foiano (Peyron)	Campo di Foiano (Soldo).	
	58° id.	Id.	Campo di Foiano (Celebrini).	
Id. *Calabria*	59° id.	Caserta (Burnod)	Gaeta (Borrone).	
	60° id.	Id.	Caserta (Cordigli).	
Id. *Sicilia*	61° id.	Reggio (Emilia) (Sacchi)	Reggio (Emilia) (Negri).	
	62° id.	Id.	Reggio (Em.) (Marchetti di Mur.).	
Id. *Cagliari*	63° id.	Campo di S. Maurizio (Gabet).	Campo di S. Maurizio (Miretano).	
	64° id.	Id.	Campo di S. Maur. (A. Ferrari).	
Id. *Valtellina*	65° id.	Campo di S. Maurizio (Borda).	C. di s. M. (S. A. R. il P. Amedeo).	
	66° id.	Id.	Campo di S. Maur. (Mirandoli).	
Id. *Palermo*	67° id.	Catania (Durandi)	Siracusa (Manassero).	
	68° id.	Id.	Catania (Piano).	
Id. *Ancona*	69° id.	Palermo (Alberti di Pessinetto)	Girgenti (Villari).	
	70° id.	Id.	Trapani (Bianchi).	
Id. *Puglie*	71° id.	Campo del Ghiardo (Boldoni)	Campo del Ghiardo (Avogadro).	
	72° id.	Id.	Campo del Ghiardo (G. Gabet).	
C.° *Fanteria Marina*	1° Regg.	...	Genova ( )	
	2° id.	...	Napoli (D'Humilly).	
CAVALLERIA.				
Comitato dell'Arma		Torino		
Comando di Brig. Cavall. nel 1° Dipart.		Torino (Soman)		
Id. 2° id.		Milano (E. Aribaldi-Ghilini.)		
Id. 3° id.		Parma (De Barral)		
Id. 4° id.		Ferrara (Poninsky)		
Id. 5° id.		Firenze (Di Pralormo.)		
Id. 6° id.		Napoli (Capellini)		
CAVALLERIA DI LINEA.				
Nizza *Cavalleria*		—	Brescia (Bovis).	
Piemonte Reale *Cavalleria*		—	Vercelli (Galli della Loggia).	
Savoia *Cavalleria*		—	Milano (Incisa della Rocchetta).	
Genova *Cavalleria*		—	Milano (Barattieri).	
LANCIERI.				
Lancieri di Novara		—	Campo del Ghiardo (Vasco).	
Id. *di* Aosta		—	Campo di Somma (Vandone).	
Id. *di* Milano		—	Bologna (Boglio).	
Id. *di* Montebello		—	Ferrara (De-Chevilly).	
Id. *di* Firenze		—	Firenze (Brunetta).	
Id. Vittorio Emanuele		—	Foligno (Marchetti).	
Id. *di* Foggia		—	Torino (Canera di Salasco).	
CAVALLEGGERI.				
Cavalleggeri di Saluzzo		—	Savigliano (Firrao).	
Id. *di* Monferrato		—	S. Maria di Capua (Avogadro).	
Id. *di* Alessandria		—	Saluzzo (Strada).	
Id. *di* Lodi		—	Nola (Sant'Agabio).	
Id. *di* Lucca		—	Voghera (Cravetta).	
Id. *di* Caserta		—	Nocera (Lanzavecchia di Buri).	
Ussari di Piacenza		—	Caserta (Mario).	
Guide		—	Napoli (Spinola).	

BERSAGLIERI	STANZE ATTUALI – Reggimenti, battaglioni e loro comandanti (Colonn. e maggiori)
1° Regg. (1-6-7-9-13-19-21-27 Battagl. e Batt. provvisorio)	Cuneo (Galletti colonnello)
2° id. (2-4-8-10-15-17-37 Batt.)	Novara (Di-Buri id.)
3° id. (3-5-12-18-20-23-25-38 Batt.)	Parma (Torre id.)
5° id. (14-16-22-24-34-35-36-39 B.)	Livorno (Ratti id.)
6°(*) id. (26-28-29-30-31-32-33-40 B.)	Capua (Volpe-Landi id.)
1° Battaglione	Brescia (Franchini magg.)
2° id.	Milano (De-Maria)
3° id.	Campo del Ghiardo (Pautrier)
4° id.	S. Giovanni in Fiore (Giusiana)
5° id.	Milano (Reggio)
6° id.	Cuneo (Gioliti)
7° id.	Macerata (Ziani)
8° id.	Campo di Somma (Girola)
9° id.	Palermo (Bertolè-Viale)
10° id.	Altamura (Guardi)
11° id.	Bari (Delfino)
12° id.	Napoli (Nieddu)
13° id.	Biella (Arri)
14° id.	Firenze (De-Foresta)
15° id.	Taverna (Pinelli)
16° id.	Salerno (Fiore)
17° id.	Novara (Aichelbourg)
18° id.	Campo di Somma (Melegari)
19° id.	Bocchigliero (Vaccheri)
20° id.	Piacenza (Gandolfo)
21° id.	Torino (Spinola)
22° id.	Imola (Sironi)
23° id.	Parma (Menotti)
24° id.	Palermo (Brunetta d'Usseaux)
25° id.	Pesaro (Fumagalli)
26° id.	Bologna (Barbavara)
27° id.	Girgenti (Lavezer.)
28° id.	Napoli (Lori)
29° id.	Melfi (E. Rossi)
30° id.	Napoli (Bianchi)
31° id.	Salerno (Disperati)
32° id.	Campagna (F. Rossi)
33° id.	Matera (Biancardi)
34° id.	Livorno (Pescetto)
35° id.	Campo di Foiano (De-Vecchi)
36° id.	Longobucco (Prevignano)
37° id.	Campo di S. Maurizio (Fabri)
38° id.	Campo del Ghiardo (Borio)
39° id.	Livorno (Cappellari)
40° id.	Napoli (Cartacci)
Battaglione provvisorio	Cuneo

(*) Col 1° gennaio 1866 il sesto Reggimento Bersaglieri diverrà il quarto.

CORPI DIVERSI

CORPO STATO MAGGIORE.	STANZE ATTUALI E COMANDANTI.
Uffizio Superiore del Corpo	Torino (Ricci, luogotenente gen.)
Scuola d'applicazione di Stato Maggiore	Torino (Escoffier, colonnello).
ARTIGLIERIA.	
Comitato dell'Arma	Torino (Dabormida, luog. gen., pres.)
1° Reggimento Artiglieria (Pontieri)	Pavia (Quaglia, colonnello).
2° id. (Piazza)	Torino (Mella, colonnello).
3° id. id.	Capua (Eschini, colonnello).
4° id. id.	Piacenza (Ricci-Capriata, colonnello).
5° id. (Campagna)	Veneria Reale (Velasco, colonnello).
6° id. id.	Pavia (Bonelli, colonnello).
7° id. id.	Pisa (G. Mattei, colonnello).
8° id. id.	Caserta (Albini, colonnello).
10° id. id.	Vigevano (Corte, colonnello).
GENIO.	
Comitato dell'Arma	Torino (Menabrea, luog. gen., presid.)
1° Reggimento Zappatori	Casale (Tapparone, colonnello).
2° id. id.	Piacenza (Valente, colonnello)
Scuola complementare per le armi d'Artiglieria e Genio	Torino (Sachero, colonnello).
TRENO D'ARMATA.	
1° Reggimento	Torino (Morteo, colonnello).
2° id.	Sinigaglia (Reggiani, colonnello).
3° id.	Portici (F. Aribaldi-Ghilini, colonnello).
CARABINIERI REALI.	
Comitato dell'Arma	Torino (Lovera di Maria, luog. gen., p.)
1a Legione	Torino (Formenti, colonnello).
2a id.	Genova (Basso, colonnello).
3a id.	Cagliari (Ollandini, colonnello).
4a id.	Milano (Brunati, colonnello).
5a id.	Bologna (Morelli di Popolo, colonnello).
6a id.	Firenze (Boissard di Bellet, colonnello).
7a id.	Napoli (Guastalla, colonnello).
8a id.	Chieti (Verani-Masin, colonnello).
9a id.	Bari (Massiera, colonnello).
10a id.	Salerno (Brunori, colonnello).
11a id.	Catanzaro (Morata, colonnello).
12a id.	Palermo (Sannazzaro di Giarole, col.)
13a id.	Ancona (Cavagna, colonnello).
14a id. *Allievi*	Torino (Incisa di Camerana, colonn.)
ISTITUTI MILITARI	
Consiglio Superiore per gl'Istituti Milit.	Torino (L. Mezzacapo, luog. gen., pres.)
Regia Militare Accademia	Torino (Cavalli, luog. generale).
Scuola Militare di Fanteria	Modena (Ferrero, maggiore generale).
Scuola Militare di Cavalleria / Scuola Normale di Cavalleria	Pinerolo (De la Forest, magg. gen.)
Scuola Normale di Fanteria	Colorno (Migliazzi, colonnello).
Scuola Normale dei Bersaglieri	Livorno (Ratti, colonnello).
COLLEGI MILITARI	Asti (Sacco, colonnello).
	Milano (Ferreri, colonnello).
	Napoli (De-Sauget, colonnello).
Battaglione Figli di Militari	Racconigi (De-Genova di Pettinengo, m.)
id. id.	Maddaloni.
id. (Istituto Garibaldi)	Palermo (Canetti, maggiore).
Scuola militare di Musica	Ivrea (Marini, tenente colonnello).
Guardie del Corpo di S. M.	Torino (Falletti di Villafalletto, gen.)
Consiglio Superiore Militare di Sanità	Torino (Commissetti, presidente).
Guardie Reali del Palazzo	Torino (Solaro di Villanova, colonn.)
R. Casa Invalidi e Veterani	Asti (Guibert, maggiore generale).
R. Casa Inv. e Comp. Veterani di Napoli	Napoli (De-Benedictis, magg. gen.)
Corpo d'Amministrazione	Torino (Barone, colonnello)
Cacciatori Franchi	Alessandria (Graglia, tenente colonn.)
Corpo dei Moschettieri	Savona (Bongiorni, tenente colonn.)
Direzione gen. Depos. Cavalli-Stalloni	Torino (Martini di Cigala, luogot. gen.)
Depositi Cavalli-Stalloni	Fossano (Roberto, maggiore).
	Crema (Oleario, maggiore).
	Reggio (Emilia) (Nobili, maggiore).
	Poggio Imper. (Firenze) (Molina, cap.)
	Ferrara (Boselli, maggiore).
	Pisa (Bovis, maggiore).
	S. Maria di Capua (Resta, Id.)
	Foggia (Canera di Salasco, capitano).
	Sassari (Giordanino, maggiore).
Tanca di Paulilatino	Paulilatino (Rebaudengo, colonnello).

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.

Autorizzato per R. Decreto del 25 marzo 1865, N. 223 a provvedere per tutto ciò che può risguardare gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, il sottoscritto rende a pubblica notizia quanto segue:

Trovansi disponibili per l'anno accademico 1865-66 *otto* degli accennati posti. Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i R. Provveditorati nel giorno 16 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti quei giovani, i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, entro il p. f. mese di luglio, presentare al sottoscritto, sia direttamente, sia per mezzo del R. Provveditore agli studii della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la facoltà, alla quale sono inscritti od intendono di aspirare, e la città in che amano sostenere gli esami.

I documenti, onde la domanda avrà ad essere corredata, sono:

a) L'attestato di licenza liceale: e, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di esame equivalente nella sezione fisico-matematica degl'Istituti tecnici. Chi, all'epoca stabilita per la presentazione della domanda, non avesse ancora sostenuto l'esame di licenza, o dal Liceo o dall'Istituto tecnico, potrà esibire il relativo attestato al R. Provveditore innanzi di essere ammesso a sostenere gli esami di concorso. Quelli poi che appartengono già ad alcuna delle Facoltà universitarie dovranno presentare la loro matricola.

b) Una dichiarazione della Giunta Municipale intorno il luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata), la dimora, oppure il domicilio della famiglia e la ristretta fortuna della medesima.

c) Un'attestazione del Preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dal Sindaco del Comune, in cui, parimente, ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione, in ogni caso, avrà ad essere rilasciata pel fine speciale del concorso.

d) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso consteranno di due lavori in iscritto, e d'un esperimento orale.

I temi dei primi verranno dettati presso il R. Provveditore del luogo nel quale l'aspirante avrà dichiarato di voler essere sottoposto all'esame, e saranno tre. Uno di composizione italiana, che sarà dettato alle ore 8 del mattino, e dovrà essere svolto da tutti i candidati; uno di filosofia ed uno di fisica, che verranno dettati insieme ad 1 ora pomeridiana, poichè tra questi due temi ciascun candidato sceglierà quello che amerà meglio per soggetto del suo secondo lavoro. Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei lavori, non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà pubblico, e verrà dato da un solo candidato per volta, nei giorni immediatamente successivi a quello, in cui si compiono i lavori in iscritto. Per gli aspiranti, che seguirono gli studi classici, saranno materie di esame la letteratura italiana e la latina; la storia, la filosofia, la fisica e la matematica, per coloro che compirono gli studi tecnici, le lettere italiane, la storia e la geografia, la fisica e la matematica, e la storia naturale.

L'esame orale durerà tre quarti d'ora.

Pavia, 22 maggio 1865.

Il Rettore, G. Cantoni.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il signor Disraeli ha indirizzato la seguente circolare ai suoi elettori:

« Signori ora che il Parlamento è disciolto, e che un nuovo sta per essere convocato, sollecito nuovamente l'onore che mi avete per sei volte accordato, quello cioè di essere vostro rappresentante alla Camera dei Comuni.

« È questa una distinzione, che mi è cara, e della quale mi sforzerò di rendermi degno.

« Non è molto che io ebbi ad intrattenermi a lungo sullo stato dei pubblici affari. Ora non mi resta che rammentarvi, che dalla composizione del nuovo Parlamento dipenderanno essenzialmente il carattere della nostra politica per l'avvenire, quello delle nostre istituzioni forse per sempre.

« Desidero dunque ardentemente che il paese pensi seriamente al modo di assicurare la fortunata nostra costituzione nella Chiesa e nello Stato.

Io sono ecc. *Firmato* Disraeli.

(*Débats*).

Germania. — Si scrive da Francoforte 3 luglio al *Moniteur:*

« Dopo l'ultima lettera che vi scrissi, la qui-

---

un istrumento, di quella non meno infernale, inventato dalla Santa Inquisizione per stringere il collo dei miseri incolpati di eretica pravità. Oltre delle armi vi si vedono bellissimi busti, come sarebbero, quello in terra cotta colorata che ritrae l'immagine di Niccolo da Uzzano, opera di *Donatello*, posseduto dalla famiglia Capponi dalle Rovinate, l'altro di Oliviero Cromwell appartenente alla R. Galleria degli Uffizi, ed altri di minore importanza. Fra le opere di plastica raccolte in questa sala hanno pregio non piccolo i modelli in terra cotta di due specchi del pulpito di Santa Croce, opera di *Desiderio da Settignano*, e la storia del Toro di Falaride d'ignoto autore del secolo XVI, i quali modelli acquisterebbero in pregio e in bellezza se venisse loro tolta quella incamiciatura di tinta a corpo che gli deturpa nascondendone la finezza del modellato e la eleganza delle forme.

Il Municipio di Perugia ha qui due calici ornati di smalti, uno dei quali con patena smaltata pur essa, il qual calice fu fatto per Papa Benedetto XI; oltre di questi ve ne sono altri di proprietà governativa, ed uno bellissimo con ricca coppa di cristallo di monte, presentato dal signor Vittorio Avondo di Torino.

Non sono privi d'interesse alcuni paramenti sacri, di magnifico tessuto di velluto e oro con rapporti di stoffa storiata del secolo XV; e due pastorali in bronzo dorato, d'ignoto autore del quattrocento, appartenuti ai Padri Vallombrosani, fino all'epoca della soppressione dei conventi operata dai Francesi nel qual tempo vennero dati in custodia alla R. Accademia di Belle Arti. Questi paramenti vengono indossati una volta all'anno in occasione della celebrazione della festa di S. Luca nella Cappella detta dei Pittori posta nel convento dei Servi di Maria.

Si ritiene che i disegni delle storie che adornano il ricco piviale e le tonacelle sieno opera del Pollaiolo; ma ciò non è sufficientemente provato per poterlo asserire con certezza. Nella stessa vetrina si vedono altre stoffe di bel disegno ed una garza d'argento di ottima conservazione.

Passati da questa nella *seconda sala*, nella cui parete di testata vedesi l'ornamento architettonico, scolpito da Desiderio da Settignano per l'arte dei Linaioli (ceduto dal nostro Municipio al Governo, con riserbo di proprietà, nel 1861) entro al quale è stata posta recentemente la Statua di S. Luca, attribuita a Mino da Fiesole, fatta per ornamento della Loggia di Or San Michele, ci si presentano dinanzi i più rari e preziosi oggetti di questa esposizione.

Qui gli artisti tutti e gli amatori del secolo d'oro dell'arte hanno di che appagare il senso del bello nello studio delle opere di Desiderio da Settignano, di Mino da Fiesole, di Donatello, di Luca della Robbia, di Benedetto da Maiano, del Pollaiolo, di Leonardo, di Cellini e della scuola Michelangiolesca. Qui vetri, smalti, nielli, avorii, miniature ed ogni più pregiata produzione dell'arte figurativa. Qui bronzi, ori, mobili, armi, monete e suppellettili di ogni maniera fanno pompa di loro bellezza, richiamano l'attenzione dello studioso, la curiosità dei profani, e fanno l'ammirazione di tutti. E per dire di alcune opere di maggiore importanza, chè a volerle notare tutte si andrebbe troppo in lungo, mi contenterò di accennare fra le sculture i busti di Filippo Strozzi, il Vecchio, scolpito da B. da Maiano, e della Marietta Strozzi, uscito dallo scalpello di D. da Settignano; la raccolta di marmi e terrecotte del sig. Giulio Piatti, nella quale è un busto bellissimo attribuito a Leonardo da Vinci, e degno certamente di esser creduto di tanto artista; il bassorilievo di Donatello, di proprietà del Conte degli Alessandri, e i due pezzi bellissimi del Pollaiolo, appartenenti al dottore Foresi, dei quali è da pregiarsi sommamente per forza di espressione, e per purezza di linee, il bassorilievo rappresentante il *Deposto di Croce*.

Fra gli oggetti di orificeria, ragguardevoli per nielli e smalti, vanno in particolar modo distinti una *croce* ed un *reliquario* disposto a foggia d'albero, presentati dal comune di Lucignano, dei quali non dispiacerà al lettore che io faccia un poco di descrizione. La croce è alta circa 2/3 di braccio e di rame dorato. Tanto sul davanti come nel rovescio è alternata da cinque castoni e da quattro teche con reliquie. Nei castoni, sotto grosse lenti piano-convesse di cristallo di monte, sono belle miniature in pergamena, con fondo messo a oro, rappresentanti storie del nuovo testamento, opera di Sano di Pietro, da Siena (2). La superficie della croce da ambe le parti è coperta da smalto di varii colori, non diafano, diviso a sbarre, a rombi piccoli, sullo smalto dei quali vanno dipinte in oro diverse figure di uccelli. — Il reliquario ha forma d'albero, ed è di rame dorato, dell'altezza di circa 3 braccia, e largo circa braccia 1 1/2. Sorge sopra un imbasamento a forma di tempietto gotico, il quale riposa sopra un piedistallo ornato di bassorilievi in argento, riportati in campo di velluto nero. I rami di questo albero sono sei per parte, alternativamente disposti. Ciascun ramo ha delle foglie doppie di forma bizzarra e fantastica; varii pezzi di corallo vi sono innestati, ed alla estremità di ciascun ramo avvi un castone amovibile che di facciata è ornato di miniature in pergamena, difese da una lente di cristallo di monte, e dall'altra è ornato di figurine niellate su fondo d'argento; i quali nielli apparisce che fossero tutti ricoperti da uno smalto diafano che variamente le colorava, ma che adesso sono per la massima parte scrostati. Sulla cima dell'albero è un pellicano scolpito di tondo; ed intorno al piedistallo ricorre in caratteri rilevati una iscrizione dalla quale si ricava essere autore del reliquario *Gabbriello d'Antonio* senese, e l'anno il 1471.

(2) Devo alla cortesia del signor Carlo Pini il nome dell'autore di quelle miniature.

(Continua)

stione dei Ducati non ha più fatto alcun passo verso una soluzione.

« Un dispaccio del 17 giugno del signor di Bismark constata l'accordo stabilitosi fra i Gabinetti di Berlino e di Vienna circa il modo di convocare gli Stati giusta la legge del 1854.

« I commissari civili nei Ducati signori Lederlitz ed Halbhuber devono concertarsi fra di loro per far procedere alle elezioni complementari rese necessarie per la morte, o per la dimissione di un gran numero dei membri di questa Assemblea; ma finora non venne fissata alcuna epoca per dar principio a queste operazioni.

« Il ministro di Prussia a Vienna era stato incaricato dal suo Governo di ottenere che il Duca Federico di Augustenburgo venisse invitato ad abbandonare i Ducati. Il signor di Mensdorff rispose che la presenza del Principe a Kiel non gli sembrava di natura da provocare dei torbidi pericolosi per la pace pubblica, e non se ne parlò più.

« La circolare del signor Bismark ai Governi dello Zollverein riguardo alle trattative coll'Italia ha posto all'ordine del giorno la ricognizione di questo regno.

« In generale non si contesta punto l'importanza degli interessi materiali che soffrono pel prolungamento dello stato attuale delle cose.

« Da vent'anni il mercato italiano assorbe una gran quantità dei prodotti fabbricati in Germania, come sarebbero i cuoi lavorati, le tele, le calzature, i panni, ecc., ecc. Inoltre le case di Genova che fanno il commercio colle repubbliche dell'America meridionale ricevono in commissione una grande quantità di prodotti delle fabbriche tedesche. Dopo che le altre nazioni europee hanno ottenuto dal gabinetto di Firenze delle considerevoli riduzioni nelle tariffe, riduzioni estese anche alle merci austriache in virtù del trattato firmato nel 1851 colla Sardegna, l'industria dello Zollverein non può sostenere la concorrenza. Quanto all'Italia, essa troverebbe nei paesi dello Zollverein un vasto sfogo per le sue sete, prodotti chimici, grani, paste, ecc. Da ambe le parti si ha quindi uguale interesse ad accettare trattative commerciali.

« L'Hannover aveva pensato che la Prussia potrebbe trattare coi plenipotenziari del Re Vittorio Emanuele, e che per le ratifiche si adotterebbe il mezzo termine di già impiegato in occasione della sottoscrizione del trattato relativo al riscatto del pedaggio dell'Escaut. Il gabinetto di Firenze si diè premura di tagliar corto, dichiarando che un trattato sarebbe impossibile fintantochè fosse contestato il titolo di Re d'Italia.

« La Prussia ed il granducato di Baden hanno già riconosciuto il nuovo stato di cose. I ducati di Oldenburgo, Sassonia-Weymar, Sassonia-Coburg-Gotha hanno dichiarato che erano pronti a dar pieni poteri alla Prussia per trattare col Re d'Italia. Ma altri Stati, fra i quali la Sassonia, hanno risposto che dal punto di vista politico la ricognizione del suo nuovo titolo nel Re Vittorio Emanuele era atto di troppo alta importanza per esser discusso in via secondaria in una quistione di interessi materiali.

« La Dieta doveva pronunciarsi, astrazione fatta da ogni preoccupazione non politica. La Baviera avrebbe detto che prima di prendere una decisione su questo affare, stimava conveniente aspettare da una parte la soluzione della questione dei Ducati, dall'altra più ampie informazioni sullo stato dei rapporti fra l'Italia e la Santa Sede.

« Riassumendo, certi governi sono decisi a prendere l'iniziativa, altri vogliono che la questione della ricognizione del suo nuovo titolo nel Re Vittorio Emanuele sia portata dinanzi la Dieta tedesca. Ad appoggio di questa nuova tesi, qualche pubblicista tedesco fa osservare che la Dieta ha non solo il diritto, ma anche l'obbligo formale di verificare i titoli degli inviati che i governi accreditano presso di lei, e che in tale materia essa pronunzia come organo legale di tutti i governi tedeschi: che chiamata a trattare in nome di tutti della pace o della guerra, ella deve in nome di tutti pronunziarsi ugualmente sulle questioni di legittimità internazionale, sopratutto quando si tratta di Stati vicini, i quali coi loro atti, e per i loro principii possono a un momento dato diventare un vero pericolo per la Confederazione. »

« Molti fogli della Germania del Nord assai diffusi hanno risposto a questi argomenti: « Il diritto che appartiene a tutti gli Stati tedeschi di concludere dei trattati separati colle potenze straniere, purchè questi trattati non minaccino la sicurezza interna od esterna della Confederazione, venne inscritto dietro istanza della Baviera nel patto federale; ora questo diritto implica pur quello di riconoscere il titolo delle potenze colle quali si tratta; ciò non è d'altronde che il corollario del diritto separato di ambasciata riconosciuto in tutti gli Stati della Confederazione in virtù dell'eguaglianza che il patto federale sancisce fra loro. Questa uguaglianza sarebbe violata se l'Austria e la Prussia potessero aver la facoltà di riconoscere i nuovi Stati e invece i piccoli Stati della Confederazione avessero ad aspettare il verdetto della Dieta; perchè come supporre, per esempio, che la Prussia avesse potuto come potenza europea riconoscere l'Italia, e che nel fatto non l'avesse ancora riconosciuta come potenza tedesca? E d'altronde si soggiunge che il granducato di Baden ha già da un anno riconosciuta l'Italia senza che nessuna protesta gli sia stata mossa dinanzi alla Dieta.

« Senza risalire a tempi lontani, quando si trattò di un affare nel quale si trovava impegnato un interesse nazionale, al tempo del trattato di Londra dell'8 maggio 1852, che consacrava il principio della monarchia danese sotto i principi della casa di Glucksbourg, molti sovrani della Confederazione, i re di Wurtenberg e di Hannover, l'elettore di Assia, ecc., ecc. notificarono la loro adesione a questo atto internazionale senza preoccuparsi se sarebbe o no portato innanzi alla Dieta.

« Riassumendo, la questione del riconoscimento del Regno d'Italia eccita un vivo interesse in tutta la Germania.

« Al Parlamento assiano, prima della sua dissoluzione, un deputato aveva fatta una mozione in questo senso; e nella Camera bavarese il signor Hante, che or son due anni era stato contrario al trattato franco-prussiano, disse al ministro che il trattare coll'Italia era una necessità della situazione economica del giorno, e che il ritardare era un compromettere l'influenza della Baviera. »

— Il *Fremdenblatt* nega l'esistenza di un nuovo dispaccio prussiano; giusta quanto asserisce questo giornale da qualche tempo riguardo agli affari dello Schleswig-Holstein non ebbero luogo che comunicazioni verbali, ma non già uno scambio di dispacci fra le due Corti di Berlino e di Vienna.

Al suo ritorno da Carlsbad il barone di Werthed espose verbalmente le viste del suo Gabinetto; prima ed ultima delle quali è sempre l'allontanamento del duca di Augustenburgo.

La Dieta di Francoforte sta per cominciare le sue vacanze; le sedute saranno probabilmente sospese col giorno 13 luglio per non venir riprese che nel mese di settembre.

La situazione attuale delle trattative pendenti fra l'Austria e la Prussia non lascia sperare che l'assemblea federale possa presto trovarsi in grado di prendere un qualche provvedimento decisivo. (*Constitutionnel*)

— Il *Pays* crede che non vi sia nessuno che possa dire con sicurezza a qual punto si trovino oggidì le trattative riguardanti i Ducati; gli stessi tedeschi si confessano pienamente perduti nel dedalo della diplomazia.

Certo, soggiunge lo stesso giornale, che a Berlino, dopo di aver molto contato sul cambiamento del Ministero a Vienna per ottenerne delle concessioni, ora si vede che si avrà ad attendersi dal signor di Belcredi meno di quello che poteva aspettarsi dal signore di Schmerling.

— Sulle condizioni dei Ducati la *Kreuz. Zeit.* di Berlino, dice:

« La situazione dei Ducati dell'Elba è delle più tristi; nessuno sa come terminerà l'affare, ed in tali circostanze gli agitatori approfittano dei dissensi che regnano fra l'Austria e la Prussia per fomentare le più vive ostilità contro quest'ultima.

« Nello Schleswig settentrionale i funzionari partigiani del duca d'Augustenburgo rivalizzano nelle vessazioni coll'antico Governo danese.

« Un servitore venne tenuto per tre giorni prigione per aver cantata la canzone del bravo soldato danese.

« Il bianco e rosso sono proscritti; vennero obbligati i proprietari delle case a levare dalle finestre le tende che portavano quei colori.

« Il direttore di polizia ha stracciato colle proprie mani dal collo di una fantesca un fazzoletto bianco e rosso.

« Un proprietario venne multato per aver fatto spargere davanti la sua porta della sabbia bianca il giorno anniversario della nascita del re di Danimarca. »

SVEZIA E NORVEGIA. — Si scrive da Stokolm 4 luglio al *Moniteur*:

« Il comitato misto svedese e norvega riunito da due mesi a Stocolma per preparare la revisione del patto d'unione fra i due regni si separò il giorno 24 giugno senza aver combinato nulla.

« Interrompendo i suoi lavori egli ha nominato un comitato speciale di redazione composto di due svedesi e due norvegi, incaricato di formulare i punti stati presi in considerazione, e sottoporre il suo lavoro al comitato di revisione. I due presidenti di ciascheduna delegazione fisseranno l'epoca di una nuova riunione.

« La Dieta e lo Storthing dovranno deliberare, ciascheduno separatamente, sui lavori del comitato di revisione, e prenderli quindi in considerazione, oppure rigettare il progetto, nel quale caso si dovrà ricominciare ogni cosa.

« La soluzione non è quindi vicina.

« Sembra però che una questione sia stata unanimamente risolta, quella cioè che darebbe al re il diritto di disporre dell'armata norvega tanto di terra quanto di mare nel caso di una guerra anche offensiva senza ottenerne la preventiva autorizzazione dello Storthing attualmente dimandata in forza della costituzione; il Gabinetto però rimane sempre responsabile del preso provvedimento. »

AMERICA. — Si scrive da Montevideo in data del 29 maggio al *Moniteur*:

« Senza aspettare che il congresso argentino siasi definitivamente pronunciato sul trattato della triplice alleanza fra Buenos-Ayres, l'Uraguay ed il Brasile contro il Paraguay, qualche giorno fa il generale Flores, presidente provvisorio, circondato da' suoi ministri e dal suo stato maggiore, dal balcone del palazzo municipale ha proclamato dinanzi al popolo ed alla guarnigione, a ciò convocati, l'Unione militare delle tre nazioni.

« Di là il generale Flores si portò al banchetto preparato nella corte della fortezza, dove fece un brindisi al successo delle armi alleate, ed all'affrancamento del popolo del Paraguay.

« Stando a qualche voce, che crediamo fondata, bisogna aspettarsi presto una modificazione ministeriale.

« Il generale Flores prima di entrare in campagna potrebbe rimettere in altre mani il portafoglio degli affari esteri; il signor Gomez, ministro delle finanze, avrebbe al tempo istesso l'*interim* degli affari interni, ed il dottor Vidal amico intimo del presidente, sarebbe messo alla testa del potere esecutivo.

« Il 26 maggio, al momento che s'imbarcava il resto delle truppe brasiliane, il generale Flores ha ordinato che ciascuno dei dodici dipartimenti rurali avesse a fornire un contingente di 250 uomini provvisti di molti cavalli come è l'uso del paese, oltre la guardia nazionale di guarnigione.

« Il Governo provvisorio è pieno di attività e di energia, ed arriverà senza dubbio a fare unire il suo contingente all'armata della triplice alleanza.

« Quanto alla piazza di Montevideo i molti negozianti stranieri che vi si ritrovano, ed i mille e mille europei che lavorano nelle campagne desiderano vivamente che abbia presto a terminare una guerra dannosa al commercio; essi sperano che i bastimenti francesi, inglesi ed italiani di stazione navale risaliranno gli affluenti del Rio de la Plata sino al Paraguay per proteggere ad un tempo i loro connazionali ed i loro bastimenti mercantili.

« Il ministro italiano, signor Barbolani, partirà fra breve per l'Assunzione, e la colonia francese è molto soddisfatta in sentire che il contrammiraglio comandante le nostre forze farà sventolare la bandiera imperiale fino sulle più alte acque del fiume. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

REGIA ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE. — *Adunanza Ordinaria del dì 25 Giugno 1865.* — Il nuovo Presidente Senatore Commendatore Raffaello Lambruschini assume la propria carica, togliendo auspicio dalla lunga ed intima amicizia che lo avvinse al defunto suo predecessore Senatore marchese Cosimo Ridolfi. Nel nome e ad onore del quale egli esorta l'Accademia a effettuarne gl'intendimenti, col riprender nuovo vigore nel mantenere e fecondare quelle nobili tradizioni di operoso amore pe' principii d'industriale libertà de' quali fu sempre propugnatrice solerte e più che mai può essere in questi nuovi tempi in cui la libertà politica e la nazionale ricostituzione può e deve coadiuvare la più efficace attuazione di quei principii nell'opera legislativa, non più della sola Toscana, ma della intiera Italia.

Il Segretario delle corrispondenze legge il respettivo rapporto. Intorno al quale il Presidente fa notare che l'allevamento di bachi nati da seme nostrale, sarebbe stato assai propizio in alcuni luoghi, e non generalmente infelice, come apparirebbe dal rapporto, ed esprime inoltre qualche dubbio contro il pericolo ivi accennato, del porre i giovani bachi su fogli stampati. Finisce con lo esibire tre opuscoli del signor Capra, intorno ad un sistema per ottenere seme sano, e con lo invitare il Segretario delle corrispondenze a dare di essi ragguaglio nel futuro rapporto.

Il socio ordinario cav. Tabarrini legge un rapporto presentato dall'assente suo collega cav. Giuseppe Pelli Fabbroni in nome della Deputazione Ordinaria sul concorso che aveva per subbietto la migliorata fabbricazione e lo attivato spaccio di materiali da costruzione in terra cotta, vuoti e leggieri: concludendo che, l'unico concorrente, signor Giuseppe Anghirelli di Montalcino, non potendo mostrare di aver corrisposto alle due principali condizioni del programma, perchè i materiali di cui ha esibiti i campioni, sono leggieri ma non vuoti e non ne è stata attuata un'estesa fabbricazione, e tanto meno un esteso spaccio, non vi è luogo a conferimento di premio, quantunque il concorrente meriti lode per quelli che finora furono semplici esperimenti.

Il socio corrispondente dott. Giacomo Alvisi legge la seconda parte di un suo scritto sul Credito Fondiario ed Agricolo. Parla delle instituzioni che meglio valgono a stabilirlo, e che sono quelle che s'informano da principii di libertà e concorrenza e non di inceppamento e privilegio. Preferirebbe un sistema simigliante al germanico, conosciuto sotto il nome di *sistema tavolare*. Stabilisce quindi le basi di tali instituzioni in Italia, le quali dovrebbero essere una riforma delle leggi ipotecarie nel senso di ridurre al minimo termine gl'impacci e le spese tanto pel sovvenuto, quanto pel sovventore; il mantenimento dei catasti, subordinato bensì alla loro riforma, ed alla assoluta pubblicità dei registri censuari; il maggiore alleviamento possibile della imposta fondiaria. Tratta successivamente dei diversi modi di applicazione del Credito Fondiario; del suo organamento mediante le associazioni territoriali; del modo più agevole di aumentarlo mediante la istituzione di relative Banche; dei vantaggi prodotti dalla circolazione dei biglietti di tali Banche. Termina con lo indicare le norme principali di uno Statuto che per queste Banche ei propone, e di cui presenta all'Accademia uno schema.

Il Presidente, valutando la importanza di tale argomento, propone che una Commissione prenda ad esaminare le massime sviluppate nello scritto del dottor Alvisi, e in modo più speciale l'attuazione di essa proposta nel presentato schema di Statuto; Commissione che resta composta de' soci ordinari cav. consigliere Tabarrini, cav. ingegnere Francolini e cav. professore Buonazia.

L'adunanza è sciolta.

— Il Consiglio comunale di Como ha votato la somma di L. 2000 a favore dell'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino. (*Appennino*)

— Domenica a Milano, ebbe luogo la solenne distribuzione delle medaglie destinate ai militi della Guardia nazionale che escivano vincitori nelle gare del Tiro a segno. Assistevano alla cerimonia il Sindaco, che pronunciò nobili parole allusive alla circostanza, ed i generali Plochiù, e Pedroli.

Riportarono la medaglia d'argento i signori;

Pastori Carlo milite nella 2ª comp. 1ª legione.

Tarella Gio. » 3ª » 2ª »

Colombo Gaet. for. » 3ª » 4ª »

Moriani Napoleone luogotenente aiutante maggiore del 4° battaglione, 3ª legione, il quale ultimo dovette ricominciare la gara avendo ottenuto un numero di punti eguali a quelli riportati dal signor Conti Augusto, segretario del Consiglio di Disciplina del 3° battaglione, 3ª legione.

In seguito i quattro suddetti vincitori si disputarono la medaglia d'oro risultando premiato il signor Colombo Gaetano.

Il sindaco fece poi la distribuzione delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. (*Perseveranza*).

Genova 11 luglio. — Continuano le più soddisfacenti notizie sullo stato sanitario di tutti i punti della Penisola. Le notizie di Marsiglia sono del tutto rassicuranti, ed anche dei lazzaretti del Mediterraneo e dell'Adriatico, ove molti sono i viaggiatori in quarantena, perchè provenienti da regioni infette, si hanno ottime notizie.

Per quello che riguarda più particolarmente Genova, constatiamo con piacere che lo stato sanitario è quale migliore non saprebbesi desiderare.

La stagione dei bagni ci ha attirata numerosa comitiva di persone che vengono a cercare un refrigerio nelle acque del nostro golfo. (*Gaz. di Genova*)

PINACOTECA — Sappiamo che la Commissione nominata dal ministro delle finanze per istabilire in quali locali in Torino debbano risiedere i pubblici stabilimenti e gli uffizi, in sua seduta di ieri determinò ad unanimità, meno un voto, che la R. Galleria de' quadri continuasse a rimanere nel Palazzo Madama, da cui nessuna ragione più ora consiglia a levarla. (*Provincia*)

TIRO A SEGNO. — L'ultimo numero della *Palestra* dice che dal 16 al 23 luglio vi sarà il secondo tiro a segno della Confederazione germanica in Brema.

Dal 23 al 25 luglio, tiro del Cantone Ticino in Locarno.

Dal 7 al 10 settembre, tiro a segno provinciale in Como. (*Gazz. di Milano*)

FERROVIE. — La ferrovia da Milano a Vigevano, lungamente dibattuta, è alla fine destinata a diventare un fatto. I sottoscrittori delle azioni si affrettano in questi giorni a versare i due decimi richiesti sul capitale: e nuove azioni sono state assunte dai sottoscrittori antichi ed anche dai nuovi concorrenti. I primi lavori sono da farsi nella valle del Ticino; nel prossimo mese incominceranno i lavori del ponte; e subito dopo il raccolto delle campagne, i lavori si estenderanno a tutta la linea. (*Idem*)

ULTIME NOTIZIE

Da un dispaccio particolare d'Alessandria d'Egitto del dì 10 a ore 4 e 50 di sera, giuntoci questa mattina ore 8, abbiamo:

« Nella malattia cholerica, notabile miglioramento. »

— Da Alessandria d'Egitto, 11 luglio:

« Oggi qui si hanno circa 150 attaccati di cholera, morti 55. Al Cairo 255 morti. »

— Dopo il discorso del ministro per gli affari esteri nella seduta del 7 alle Cortes in Madrid, il signor Nocedal ritirò la proposta da lui fatta nello stesso giorno tendente ad impedire che la Spagna riconoscesse il Regno d'Italia.

— La *Correspondencia* riproduce la dichiarazione stata fatta in tale occasione da S. E. il ministro degli affari esteri; eccola:

« Io dichiaro qui francamente che la filippica del signor Nocedal non farà sì che il Governo rinunzi al suo pensiero di non parlare di una questione che è oggetto di trattative internazionali.

È poco parlamentare la insistenza del signor Nocedal a trattare una questione, della quale il governo ha già dichiarato essere inopportuno il parlare.

Se la stampa periodica, sorgente di tutti i nostri mali, è una potenza così colpevole e così riprovevole, deve far meraviglia il vedere il signor Nocedal impetrare quanto egli chiama autorità della stampa in circostanze e su questioni determinate.

Ad edificazione personale del signor Fernando Espano, che, come il signor Nocedal, s'alza contro il riconoscimento del Regno d'Italia, soggiungo che nelle trattative del governo della regina non si è immischiata alcuna potenza straniera.

Giusta la prammatica di Carlo III, la corona di Napoli non poteva in nessun caso ritornare alla Spagna.

La costituzione proibisce di alienare una porzione qualunque del territorio spagnuolo; Napoli non è della Spagna, perciò la costituzione non venne violata.

Se Carlo Alberto tardò lungo tempo a riconoscere la Spagna, gli altri principi italiani non fecero altrimenti. Ne sia prova il duca di Modena che lasciò il trono vantandosi di non aver riconosciuta la Spagna.

La questione del riconoscimento del Regno d'Italia non è una questione religiosa, ma politica; se per aver riconosciuto il Regno d'Italia si dovesse cessare d'essere cattolici, la maggior parte delle nazioni cattoliche più non lo sarebbero; e se, come tutto fa ritenere, il papa scendesse a trattare coll'Italia, non vi sarebbero allora altri cattolici che il signor Nocedal ed i suoi amici.

Del resto è molto da apprezzarsi la condotta del signor Nocedal e dei giornali che professano le sue opinioni politiche. Essi proclamano la disobbedienza alle leggi del paese, fanno appello alla rivoluzione ed alla guerra civile, non già slanciandosi sulla pubblica piazza, ma coll'agitare le coscienze, chiamando religiosa una questione puramente politica.

— In seguito ad una affezione polmonare moriva il 7 luglio in Baden la granduchessa Sofia, madre del granduca regnante di Baden.

La granduchessa Sofia aveva 64 anni; era figlia a Gustavo IV re di Svezia, e benchè dopo la morte del granduca Leopoldo ella vivesse di una vita ritirata, pure aveva conservato tutto il prestigio delle sue qualità amabili e squisite.

(*France*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Tangeri, 9.

Il Corpo Consolare ordinò una quarantena di 7 giorni per le navi provenienti da Alessandria. Se durante il viaggio si fossero manifestate malattie o fosse avvenuto qualche caso di morte a bordo di una nave, essa sarà obbligata di abbandonare immediatamente il porto.

Nuova-York, 1.

Il presidente Johnson continua ad essere indisposto e non può intervenire alle riunioni del Consiglio.

Il ministro delle finanze ha destituito tutti gli agenti militari nei distretti che hanno preso parte alla ribellione.

Oro 140. — Cotone 45.

Torino, 11.

Rendita italiana	64 25
Certif. dell'ultimo prestito	65 75

Parigi, 11.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 10	11
Fondi francesi 3 0/0	67 15	67 45
Id. 4 1/2 0/0	96 —	— —
Consolidati inglesi 3 0/0	90 1/4	90 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 80	64 80
Id. (fine luglio)	64 80	64 90
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	658	691
Id. italiano	406	402
Id. spagnuolo	438	455
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	257	265
Id. Lombardo-venete	477	485
Id. Austriache	416	425
Id. Romane	208	210
Obb. strade ferr. Romane	203	202
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	207

Nuova-York, 1.

A Porthmouth avvennero gravi conflitti fra i bianchi e i negri; molti rimasero feriti.

Il comando militare della Luigiana del Nord proibì ai negri di abbandonare le piantagioni.

Notizie dal Messico, in data del 25, confermano la disfatta di Negrete e la fuga di Juarez.

I membri della Commissione militare per il processo di cospirazione si sono posti d'accordo sul verdetto; però non si conosce ancora quale sia la loro decisione. L'avvocato del Governo rinnovò contro Davis e Saunders l'accusa di complicità nell'assassinio di Lincoln.

Parigi, 11.

Il *Moniteur du soir* annunzia che 2000 juaristi condotti da Puebleta furono sconfitti e costretti a fuggire verso il Sud.

Il *Moniteur* non fa alcun cenno della notizia data dalla *Pall-Mall Gazette*.

La *France*, a proposito di questa notizia, dice che informazioni particolari l'autorizzano a dichiarare che nessuna comunicazione di tal fatta fu scambiata in questi ultimi tempi fra le grandi potenze europee.

TEATRI

ARENA NAZIONALE, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *Giosuè il guardacoste.*

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Cani e Gatti.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze il 11 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 754, 0	mm 752, 0	mm 754, 1
Termometro centigrado	27, 5	34, 0	25, 0
Umidità relativa	60, 0	40, 0	80, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	NO debole	O quasi for.	O quasi for.

Temperatura { Massima + 33,8 / Minima + 18,0 }

Minima nella notte del 12 + 18,8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 12 luglio 1865.

VALORI		FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 %	god. 1 Lug. 65	64 35	64 30	64 75	64 70	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 9/10
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 60	» »	Detto	30	99 4/5	99 1/4
3 %	god. 1 Ap. 65	42 45	42 35	» »	» »	» »	215 3/4	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	cont.	ROMA	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	101 »	» »	BOLOGNA	30	99 3/5	99 1/4
								ANCONA	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc.	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	1690	» »	NAPOLI	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	178 »	» »	MILANO	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 1/2	» »	TORINO	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor.	1 »	73 »	72 3/4	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette	1 »	216 1/4	216 »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
» 3 % »	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	47 3/4	47 1/4	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30	» »	» »
								Detto	90	» »	» »
Obb. dette tutte pagate	1 Lug. 65	363 »	360 »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Impres. comunale 5 %	1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Siena		» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Detto di Napoli		» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 %	1 Lug. 65	69 1/2	69 »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion.	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	315 »	» »	LONDRA	30	25 18	25 »
Obbl. 3 % dette	1 Giu. 65	186 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Dette demaniali	1 Ap. 65	395 »	394 »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	64 75	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % idem		» »	» »	» »	» »	42 70	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64 25 fine corrente.

Il Sindaco NIXXEB-VAIS.

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 16 al 31 maggio 1865.

RETE ADRIATICA (chilometri 559)

Viaggiatori n° 41712	L. 128,361 10	
Trasporti a grande velocità	» 22,212 10	
Trasporti a piccola velocità	» 26,052 25	
Introiti diversi	» 518 65	L. 177,117 10

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 55951	L. 58,563 72	
Trasporti a grande velocità	» 2,868 86	
Trasporti a piccola velocità	» 1,961 55	
Introiti diversi	» 583 30	L. 66,977 43
Totale delle due reti (chilometri 639)		L. 244,121 83
Prodotto chilometrico		L. 382 04

QUINDICINA CORRISPONDENTE DEL 1864.

Rete Adriatica (chilometri 326)	L. 102,860 62	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 71,669 70	
Totale delle due reti (chilometri 406)	L. 174,530 32	
Prodotto chilometrico		L. 429 88
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 47 84

Introiti dal 1° gennaio 1865.

Rete Adriatica (chilometri 447 81)	L. 1,265,629 42	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 642,014 03	
Totale (chilometri 527 81)	L. 1,907,643 15	
Prodotto chilometrico		L. 3.614 26

Introiti corrispondenti nel 1864.

Rete Adriatica (chilometri 205 70)	L. 622,794 01	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 602,975 16	
Totale (chilometri 285 70)	L. 1,225,769 17	
Prodotto chilometrico		L. 4,290 41
374 Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 676 15

REGNO D'ITALIA

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 31 luglio p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di Professori in questo Istituto Tecnico Provinciale:

Lettere italiane, Storia e Geografia;
Disegno ed Estimo;
Fisica;
Lingue Francese ed Inglese;
Computisteria.

Entro l'indicato termine, che viene dichiarato perentorio, dovranno gli Aspiranti presentare o far giungere a questa Deputazione, franchi di posta, in originale od in copia autentica, esclusi i transunti, i loro requisiti uniti ad analoga istanza in carta di bollo, fra i quali espressamente si esigono i seguenti:

1° Fede di nascita;
2° Certificato di buona condotta .... } *in data recente.*
3° Fedina criminale .... }
4° Certificato comprovante la buona fisica costituzione .... }

5° I documenti e titoli atti a far conoscere per sicure prove la loro idoneità all'insegnamento cui aspirano, a senso dei programmi per gl'Istituti Tecnici, sia per equivalenti uffici sostenuti con plauso, sia per opere pubblicate od altro.

Il concorso, in conformità del regolamento 18 agosto 1860, sarà per titoli e per esame.

Il concorso per esame avrà luogo solo nel caso che in quello per titoli non siasi riconosciuto alcuno eleggibile.

Perciò i concorrenti significheranno nella domanda di ammissione se si presentano a tutte e due le specie di concorso o ad una, ed a quale.

L'annuo onorario è fissato in L. 1800; ove però venga nominata persona che abbia altro pubblico insegnamento il suo onorario sarà di L. 1200.

Decorso il termine prescritto, il Consiglio Provinciale procederà alle nomine, e rese queste esecutorie verranno comunicate agli eletti, i quali dovranno recarsi qui in tempo utile per assumere al principio del veniente anno scolastico le funzioni a loro appartenenti.

Dalla residenza della Deputazione Amministrativa Provinciale
Ferrara, 19 giugno 1865.

Presidente
G. Cav. GORIA, Cons. Deleg.

Deputati
LUIGI Conte Cav. SARACCO.
ANTONIO Dott. Cav. ANGELINI.
GIOVANNI Conte GULINELLI.
375 FILIPPO Dottor FIORANI.

Cassa di Risparmi e Depositi di Pistoia.

Prima denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 4956 sotto il nome di Laudini Adelaida.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul detto libretto sarà dalla Cassa medesima riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pistoia, 10 luglio 1865.

373 *Il direttore* C. SOZZI FANTI.

Cassa di Risparmi di Pistoia.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 4963 sotto il nome di Elena Cecchini per la somma di lire 100 80.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul detto libretto sarà dalla Cassa medesima riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pistoia, li 10 luglio 1865.

372 *Il direttore* C. SOZZI FANTI.

SOCIETA' MARMIFERA ETRUSCA

sotto la ditta V. PERDICARY e C.

Gli interessati nella Società predetta sono convocati in adunanza generale straordinaria in Livorno pel dì 22 luglio corrente, a ore 11 a: m:, nello studio dell'avvocato Luigi Giera, via San Francesco, n° 40, secondo piano, per deliberare sulle misure da prendersi all'oggetto di dare maggiore sviluppo alla escavazione e lavorazione dei marmi di Monternubolo.

Livorno, addì 12 luglio 1865.

V° Il presidente F. MANOLO. — *Il segretario* LUIGI GIERA.
378

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate entro il giorno 23 del corrente mese di luglio all'Uffizio dell'Economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 24 successivo alle ore 2 pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Uffizio predetto dell'Economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1865.

304 ALESSANDRO CHIORANDO, *segretario economo.*

Si è pubblicata:

LA NUOVA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

DEL REGNO D'ITALIA

posta in relazione col testo delle leggi precedenti ed illustrata coll'esposizione dei progetti, dei motivi e delle discussioni del Parlamento, col testo delle leggi, decreti, regolamenti, istruzioni, circolari e risoluzioni ministeriali che hanno attinenza colla legge stessa - colla giurisprudenza del Consiglio di Stato, delle deputazioni provinciali, dei Consigli di Prefettura, dei Tribunali italiani - colla giurisprudenza dei Tribunali francesi - con appendice contenente il regolamento per la esecuzione della legge - con indici, ecc.

Compilazione fatta a cura di una Società diretta dal signor cavaliere ANTONINO SCIBONA, direttore capo-divisione al Ministero dell'Interno.

È un grosso volume di pagine 450 in ottavo grande (edizione economica).

Contiene 1° il testo della legge comunale e provinciale in vigore dal 1° del corrente luglio e sotto ogni articolo di essa;

2° Il confronto colla legge del 1859 e coi regolamenti toscani del 1859 e 1860;

3° La esposizione dei motivi desunti dalle proposte e dalle discussioni alle Camere legislative;

4° Tutte le disposizioni di leggi, decreti, regolamenti, istruzioni, circolari, ecc., che applicano, spiegano e completano gli articoli della legge. Sono circa 300 disposizioni il cui testo è inserito o per intero o per quella parte che ai singoli articoli si riferisce;

5° La giurisprudenza del Consiglio di Stato, delle deputazioni provinciali, dei Consigli di Prefettura, delle Prefetture, dei Tribunali giudiziari nostrani e la giurisprudenza dei Tribunali francesi. Sono circa 800 massime estratte da altrettanti giudicati;

6° Il testo delle relazioni che precedettero le proposte di legge presentate e discusse alla Camera dei deputati intorno all'Amministrazione comunale e provinciale;

7° Il testo del regolamento per l'esecuzione della legge ecc.

Il prezzo del volume viene per ora fissato a franchi 5, franco di porto in tutto il Regno. Per gli abbonati del giornale *La Legge* il prezzo viene limitato a lire 4 50. Ai librai si fa lo sconto del 30 per cento.

— Coloro che ne acquistino 10 copie trasmettendo il relativo prezzo godranno dello sconto del 15 per cento.

Atteso il numero dei fogli di cui si compone il libro, maggiore di quello preveduto, si avverte che col 1° agosto il prezzo sarà portato a franchi 6 e a franchi 5 50 per gli abbonati del giornale.

Le ricerche devono dirigersi allla direzione o all'amministrazione del giornale *La Legge*, in Torino (via della Zecca, n° 35) con lettera affrancata unendo alla domanda l'importo delle copie mediante vaglia postale; e presso i principali librai d'Italia. 259

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico .... L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume .... » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume .... » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume .. » 4

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume .... » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per- « fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor- « mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al- « l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e- « sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con- « sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com- « pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve- « nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, 11, TORINO.

Il Consiglio di amministrazione ha fissato il dividendo semestrale al 30 giugno scorso in lire 6 25 per ogni azione di lire 250, con lire 125 versate.

I pagamenti si faranno al Banco stesso sulla presentazione dei certificati provvisori a cominciare dal 15 di questo mese.

Torino, 12 luglio 1865.

380 *La Direzione.*

201 AVVISO.

Chi volesse applicare all'impresa per l'illuminazione a gas della città di Cagliari (Sardegna) dovrà nel termine di giorni 60, decorrenti da questa data, presentare il progetto in iscritto od esteso a pie' del capitolato, col deposito di lire italiane 10,000 in cartelle del debito pubblico nazionale od in contanti.

Le condizioni per la concessione dell'impresa sono contenute nel relativo capitolato.

Cagliari, 25 giugno 1865.

Il sotto-segretario municipale
DOMENICO BESSI.

Il dottor Augusto Venturi, dichiara di non riconoscere nessuna contrattazione che sia fatta in suo nome da Giuseppe, Leopoldo, Antonio e Angiolo Giorgetti, suoi lavoratori al podere la Capanna Bruciata, nel popolo di San Lorenzo a Colline, comunità di Galuzzo.
273

AVVISO.

Per ogni effetto di ragione il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA DELLA CASSA MOBILIARE ha l'onore d'avvertire il pubblico che il signor Ascanio Lutteroth è stato nominato provvisoriamente direttore generale della Società, restando il signor Giulio Brunfaut membro del Consiglio d'amministrazione. 325

376 PRESTITO PROVINCIALE
di Terra di Bari.

4° Sorteggio di num° 25 obbligazioni eseguito il 1° luglio 1865.

1851 — 883 — 1938 — 1783 — 1069
2140 — 1102 — 1807 — 2127 — 171
69 — 1037 — 1516 — 668 — 499
128 — 1395 — 1313 — 544 — 1607
40 — 2042 — 281 — 2101 — 1538

Il Prefetto
FASCIOTTI.

382 AVVISO.

Il tribunale di prima istanza di Siena, con decreto del 4 luglio corrente, nominò sindaco provvisorio del fallimento di Giulio Petri il signor Leopoldo Pavolini, ed attesochè questi declinasse l'incarico affidatogli, con successivo decreto del 7 dello stesso mese gli sostituì il signor Leopoldo Calusi.

Siena, li 10 luglio 1865.

Dott. DANTE STIATTI Proc.

Si rende noto al pubblico che il tribunale di prima istanza di Siena con decreto del dì 7 luglio corrente, ha dichiarato aperto il fallimento di Antonio Andreaus commerciante in Poggibonsi, ha nominato in agente il signore Emidio Conti, ed in giudice commissario del fallimento stesso l'illustrissimo signore presidente M. Freccia ecc.

Dalla Cancelleria del tribunale suddetto, li 10 luglio 1865.

F.° FONTANI Coad.
381 DOMENICO POGGI Proc.

379 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi, giudice commissario al fallimento di Pietro Solaini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 2 agosto prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, per procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 10 luglio 1865.

F. GOLINI.

265 EDITTO.

Col presente si previene la signora Carolina Eustache-Guenzati di Saint-Chinian, Dipartimento de l'Hérault in Francia, nella sua qualità di altra erede della fu Paola Guenzati del predefunto Antonio che questo regio tribunale di circondario con odierno decreto pari numero le deputò in curatore questo avvocato dottore Ippolito Paggi ad oggetto di legittimare l'intimazione del decreto di subasta stabili 11 maggio ultimo scorso n° 1613 già emesso ad istanza di Giuseppe Erba fu Giovanni Battista di Milano coll'avvocato Paccanelli - contro - Fedele Erba pure fu Giovanni Battista di Pescarenico di questa città, e ciò allo scopo che possa munire il deputatole curatore delle apportune istruzioni, oppure intenda di destinare ed indicare al tribunale un'altro procuratore a sua scelta.

Il presente sarà inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e pubblicato nei modi e luoghi soliti in Lecco.

Lecco, dal regio tribunale di circondario li 1° luglio 1865.

Il Presidente
MAGGIONI.

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore
Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto .... L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto .... » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. .... » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume .... » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto .... » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto .... » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto .... » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto .... » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. .... » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. .... » 2 25

Rime, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette .... » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto .... » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto .... » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto .... » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni .... » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. .. » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino .... » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. .... » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti .... » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. .... » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. ... » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. .... » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. .... » 2 25

Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione .... » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto .... » 2 25

Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) ... » 2 25

Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) .... » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

AVVISO

Per ovviare ad equivoci accaduti per parità di *nomi*, si rende noto che l'impresario del Real Teatro della Pergola è esclusivamente il sottoscritto:

Federico F. Monari-Rocca.

Firenze, 7 luglio 1865.

BRIOT e BOUQUET

LEZIONI DI GEOMETRIA ANALITICA

Prima versione italiana del dottore RANIERI SIMONELLI.

2 volumi in-16° con tavole in rame, lire 8 — Per la posta *(franco)* lire 8 20.

Dirigersi a ROSA BARBERIS, via dell'Agnolo, 96, piano 2°, *Firenze.*

FIRENZE
via della Ninna
dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO
via Nuova, casa Natta, 2
Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.